

LIBRI
"GRETA VIDAL"Sogni privati e pubbliche illusioni disseminati
tra l'autunno del 1919 e il Natale del 1920

Sbuelzi: un romanzo d'amore nella Fiume di D'Annunzio

di ALESSANDRO MEZZENA LORA

A volte, per capire la Storia non basta uno studio saggista, molto meglio un narratore. Prendete l'avventura fiumana di Gabriele D'Annunzio: finora ci era stata descritta come l'illusione superomistica di un poeta. O, al massimo, come la staffetta che traghettò l'Italia dalla prima guerra mondiale all'Fascismo. In realtà, tra l'autunno del 1919 e il Natale del 1920 a Fiume prese forma una delle più infelici e suggestive utopie del Novecento.

Per scoprirlo, basta leggere il nuovo romanzo di Antonella Sbuelzi Carignani. Nata a Udine, docente di Lettere, autrice di altri libri che hanno fatto dialogare la Storia con storie inventate, come "Il movimento del volo", pubblica adesso il suo nuovo romanzo con Frassinetti: "Greta Vidal" (ppg. 328, euro 19,50).

Parte dai ricordi, Antonella Sbuelzi. Da una stratificazione di immagini lontane di un'estate felice ad Abbadia. Ha bisogno di emozioni, di sensazioni, prima di costruirsi con quella che è stata un lungo romanzo come una follia: il progetto del "vato" D'Annunzio, dello scrittore che tentò



in tutti i modi di condurre la propria vita all'ombra del mito, di regalare un sogno a tutti i soldati delusi da quella che consideravano una "vittoria mutilata". A chi non voleva arrendersi a quel trattato di pace che archiviava l'Italia dentro angusti confini.

Ma Antonella Sbuelzi non si ferma alle apparenze dell'impresa fiumana. Dopo aver letto i contributi storici più interessanti, dopo essere andata a rileggere le cronache che i giornali italiani formavano puntualmente, va a cercare il cuore medico di quell'avventura. Dentro cui convivono nazionalisti e socialisti,

arditi e sostenitori del libero amore, giovani in cerca di una morte eroica e intellettuali che sognavano la libertà dei popoli oppressi. E magari la nascita di un'Asti Società delle Nazioni. Ed è proprio quello, sopra ogni cosa, che mette in allarme i governi. Che fa invocare un intervento tempestivo, pesante. Perché non si può sognare un nuovo ordine mondiale. Non si può sfidare il potere della Chiesa pensata a introdurre il divorzio, a liberalizzare l'aborto. E poi, che cosa può portare di buono un poeta in divisa che arriva a nominare capo di gabinetto uno come Alcide

De Ambris, esponente del sindacalismo rivoluzionario, fautore di un dialogo con i partiti della sinistra? Uno che, aggredito dai fascisti a Genova nel 1923, dovrà scappare in Francia, dove morirà un decennio più tardi.

E in quella Fiume isolata dal mondo, in quella città dove si segna l'impossibile, Antonella Sbuelzi immagina una storia d'amore. L'incontro tra una ragazza che non è ancora donna, ma nemmeno più adolescente, Greta, e un ex aviatore scampato alla carneficina della Grande guerra, Tullio. Lui spera di lasciarsi alle spalle il grande vuoto lasciato dalla perdita del fratello, mor-



to in battaglia. Lei trascina la sua giovane vita tra le malinconie di una situazione familiare sempre più precaria e il ricordo di un cugino amato in silenzio e scomparso troppo in fretta.

Ancanto a loro la Storia sbroglia una matassa complicatissima. In cui si trovano coinvolti personaggi, copiami da figure realmente esistite, come l'aviatore ribelle Giulio Keppler o lo scrittore americano Paul Forst, in rotta di collisione con il suo Paese e la sua visione del mondo. E mentre il sogno di D'Annunzio va infrangendosi contro il pragmatismo dello Stato italiano, contro l'opportunismo del presunto amico

Benito Mussolini, contro le frange intrecciate da industriali e politici, il legame tra Greta e Tullio diventa sempre più solido.

Ma la guerra non lascia posto alle illusioni. I due ragazzi finiranno per perdersi, l'amore riuscirà a dividerli. E non servirà a farli incontrare di nuovo la nascita di una bambina, che Greta sceglierà di affidare agli amici più vicini: Paul e Claire. Poi il mistero della vita porterà i protagonisti di questo romanzo a correre incontro al loro destino. In un conflitto serrato, drammatico con la Storia. Come in un viaggio al di là dello spezzato.